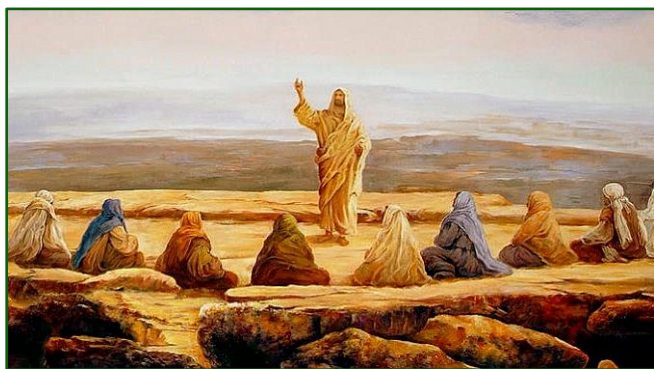


«BEATO L'UOMO NEL CUI SPIRITO NON È INGANNO»



“Lo voglio, sii purificato”: così Gesù si rivolge al lebbroso per guarirlo. Oggi la Chiesa celebra la Giornata del Malato e Gesù, nel suo rapporto con il lebbroso, e con la sua volontà di purificazione, ci aiuta a trovare un comportamento misericordioso verso tutti i malati. Non ci dice di guarire tutti ma ci dice di guardare in faccia tutte le situazioni dei nostri fratelli che si trovano nella difficoltà della malattia. È più facile tante volte allontanarci dai problemi dei fratelli in ogni tipo di malattia, fisica o morale, e isolarlo dal resto della comunità. È proprio quello

che dice il libro del Levitico nei confronti dei lebbrosi: *“Porterà vesti strappate e il capo scoperto, e andrà gridando Impuro! Impuro! Se ne starà da solo e abiterà fuori dall'accampamento”*. Questo atteggiamento, che l'Antico Testamento aveva preso nei confronti dei lebbrosi, piuttosto che diventare un atto di misericordia, e di guarigione verso il malato, preferiva isolare il malcapitato e metterlo fuori dalle abitazioni delle persone sane, delle città. Questo significa fingere di sbarazzarsi di un problema applicando nei confronti del malato un isolamento, abbandono e emarginazione sociale. Gesù al contrario manifesta la sua volontà di sanare il lebbroso, purificandolo e invitandolo, secondo la legge del Levitico, ad andare dai sacerdoti perché possano constatare la sua guarigione e toglierlo dal libro degli “esclusi” da ogni contatto con le persone sane, e quindi escluso dai suoi parenti, dai suoi amici e da ogni città. Gesù capovolge la situazione e lo fa con un gesto che lo rende tanto vicino al malato da essere coinvolto dalla sua stessa condizione. Il Levitico diceva anche che chi toccava un lebbroso diventava anche lui impuro e doveva allontanarsi dalla comunità. San Marco ci dice che Gesù, di fronte al lebbroso, *“ne ebbe compassione, tese la mano e lo toccò”*. Questo fatto crea un problema a Gesù, che per un certo periodo, *“non poteva più entrare pubblicamente in una città ma rimaneva fuori in luoghi deserti”*. Questo comportamento “legale” però non comprometteva la buona fama di Gesù verso le persone malate o che avevano più bisogno degli altri, e continuava ad avvicinarsi a lui da ogni parte della Galilea.

Nella Giornata del Malato Gesù ci insegna un comportamento di solidarietà, di vicinanza e di condivisione con tutti i malati. La società di oggi continua ad applicare “la legge del Levitico”. I malati, non solo di lebbra, e soprattutto i più fragili, vengono isolati in posti lontani dalle famiglie e dalla comunità civile, in posti che noi chiamiamo: ospedali, ospizi, ricoveri... ma di fatto sono luoghi che portano tutti a voltare la faccia dall'altra parte quando vediamo un malato e a non esprimere la nostra vicinanza e soprattutto il nostro affetto e sostegno. È vero che gli ospedali servono anche a guarire, e quindi sono strutture buone per la società. Tuttavia servono anche ad allontanare il problema di uno che avrebbe bisogno soprattutto dell'affetto della famiglia, e quindi della sua compagnia. Se è vero che per guarire un malato ci vuole la medicina, è anche vero che ad un malato serve tutto il nostro affetto e tutta la nostra vicinanza. Le strutture possono anche esistere ma noi dobbiamo imparare a varcarne la soglia, e ad usarle solo quando sono strettamente necessarie, cioè quando il malato non può essere curato in famiglia. La Giornata del Malato che oggi celebriamo ci aiuti ad aprire gli occhi e ad usare tutta la carità di Gesù che non gira la testa dall'altra parte, di fronte a qualunque malato ma si avvicina e “li tocca” con il rischio di sentirsi riconoscere anche lui “malato”.

Buona Domenica

Don Luciano



Oggi è la Giornata Mondiale del Malato, nella festa della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Ci uniamo a Don Antonello e a tutti i pellegrini che oggi hanno voluto unirsi in preghiera a Lourdes in segno di vicinanza ai malati. Gesù però ci insegna che pur essendo a casa o in qualunque altro posto possiamo ricordare i malati con la nostra preghiera e il nostro affetto

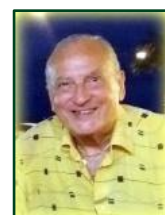
Mercoledì 14 febbraio:	le Sacre Ceneri inizio della Santa Quaresima giornata di digiuno e di astinenza Le Sante Ceneri verranno imposte sul nostro capo nella Messa del mattino alle ore 8.30 e nella Messa della sera alle ore 18 L'Azione Cattolica Diocesana entra nella dimensione quaresimale con la "cena di digiuno" che quest'anno si svolgerà il
Venerdì 16 febbraio:	ore 17.00: gruppo adulti in chiesa
Sabato 17 febbraio:	ore 15-17 Catechismo dei bambini con giochi e merenda
Domenica 18 febbraio:	Giornata della raccolta delle offerte con le buste per i lavori della chiesa.

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SAN VALENTINO** Vescovo e Martire
14 febbraio



La più antica notizia di S. Valentino è in un documento ufficiale della Chiesa del sec.V-VI dove compare il suo anniversario di morte. Ancora nel sec. VIII un altro documento ci narra alcuni particolari del martirio: la tortura, la decapitazione notturna, la sepoltura ad opera dei discepoli Proculo, Efebo e Apollonio, successivo martirio di questi e loro sepoltura. Altri testi del sec. VI, raccontano che San Valentino, cittadino e vescovo di Terni dal 197, divenuto famoso per la santità della sua vita, per la carità ed umiltà, per lo zelante apostolato e per i miracoli che fece, venne invitato a Roma da un certo Cratone, oratore greco e latino, perché gli guarisse il figlio infermo da alcuni anni. Guarito il giovane, lo convertì al cristianesimo insieme alla famiglia ed ai greci studiosi di lettere latine Proculo, Efebo e Apollonio, insieme al figlio del Prefetto della città. Mentre finora la vicenda del Santo era collocata tra il 197, data della sua consacrazione episcopale, ed il 273, data del suo martirio, rendendo difficile pensare che abbia esercitato l'episcopato per oltre settant'anni, ora la data del martirio è stata fissata intorno alla metà del IV secolo. Il suo corpo fu dai discepoli sepolto a Terni, al LXVIII miglio della via Flaminia.



TOTORAGAZZI



TOTO LETTURE

Prima Lettura - Dal libro del Levitico.

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: "Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento".

Salmo Responsoriale

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

IN EVIDENZA

Si avvicina l'inizio della Quaresima e anche quest'anno vogliamo prepararci a vivere insieme questo tempo di riflessione e di preparazione. L'appuntamento e' per mercoledì 14 febbraio alle ore 20:30 presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria ad Andora..Vi aspettiamo!!



Cena di digiuno

“Costruttori di Comunione”



per i giovani e adulti

14 febbraio 2024

alle ore 20:30

piazza della Chiesa - Parrocchia CIM Andora
per l'imposizione delle ceneri